

Rassegna Stampa

13/01/2022

VIDIGULFO

Acquedotto, nuovo impianto pr eliminare il cattivo odore

VIDIGULFO

Entrerà in funzione a febbraio il nuovo impianto di potabilizzazione realizzato da Pavia Acque. Un intervento complesso, dal costo di un milione e 200mila euro, iniziato nel 2019. L'obiettivo, spiegano dalla società che gestisce il servizio idrico integrato, era quello di potenziare l'acquedotto. Un impianto realizzato tra via Milano e via Padova, un unico edificio all'interno del quale sono state previste due nuove linee di potabi-

lizzazione da 30 litri al secondo ciascuna e una vasca di accumulo da 450 metri cubi, con sistema di pompaggio in rete.

Entrerà in funzione a febbraio. È costato 1,2 milioni e limiterà i livelli di ferro e manganese

lizzazione da 30 litri al secondo ciascuna e una vasca di accumulo da 450 metri cubi, con sistema di pompaggio in rete.

«L'intervento - chiariscono da Pavia Acque - si inquadra in un più ampio programma finalizzato a garantire migliore efficienza, flessibilità ed economicità del servizio acquedottistico a servizio del Comune». Comune che ora è



L'assessore Marco Zacchetti

servito da quattro pozzi che si trovano in via Aldo Moro, a servizio della zona sud, in via La Malfa, per la zona est, nel municipio, per la zona centrale e in via Milano (zona nord-ovest). «Un intervento importante», lo definisce l'assessore ai Lavori pubblici Marco Zacchetti. «Grazie alla collaborazione tra Pavia Acque e Comune si risolveranno molti problemi segnalate dai cittadini - aggiunge -. L'impianto è nato dove un tempo sorgeva l'area cani, spostata a spese dell'azienda».

FERRO E MANGANESE

I problemi riguardavano la presenza, nel pozzo di via Milano, di concentrazioni di ferro e manganese che, seppur

inferiori ai limiti, hanno consigliato, spiegano da Pavia Acque, l'installazione di impianti di deferrizzazione-demanganizzazione per migliorare la qualità dell'acqua distribuita nelle case e preservare nel tempo la pulizia delle condotte. Ma anche la presenza di idrogeno solforato, largamente inferiore ai limiti, che causava occasionali disagi, correlati a uno sgradevole odore simile a quello di uovo marcio. Inoltre mancava un adeguato sistema di accumulo acqua, a supporto della rete di distribuzione, in caso di fuori servizio di uno o più pozzi o di emergenza.

L'IMPIANTO

«Il progetto - precisano dall'azienda - ha prestato attenzione anche all'inserimento paesaggistico della nuova struttura che ha tenuto conto dall'identità territoriale e produttiva, di carattere agricolo, dell'area. Si è puntato sull'utilizzo di materiali e colori tali da richiamare la tradizionale cascina lombarda, con tinteggiature in gamma cromatica delle terre chiare, rivestimento dei pilastri e degli spigoli con mattoni in cotto, copertura con coppo antico».

STEFANIA PRATO

BUFERA POLITICA SUL MEZZABARBA

Fracassi “tradito” dal centrodestra i segretari gettano acqua sul fuoco

«Nessun caso politico» per Lega e Fdi. Ma Cattaneo (Fi): «Facciamo chiarezza sui colloqui registrati»

Fabrizio Merli / PAVIA

La maggioranza di centrodestra tenterà di ricucire lo strappo verificatosi in Consiglio comunale tra dieci consiglieri e il sindaco Fabrizio Fracassi. A patto che - puntualizza Forza Italia - si faccia chia-

Forza Italia: la pregiudiziale per sedersi a un tavolo è ristabilire la fiducia

rezza sul «gravissimo episodio» delle registrazioni fatte di nascosto e portate alla procura della Repubblica.

«NESSUN PROBLEMA POLITICO»

Le dichiarazioni più distensive arrivano da Claudio Mangiarotti, segretario provinciale di Fratelli d'Italia, proprio il partito che ha presentato l'ordine del giorno che chiedeva controlli contabili su Asm e sul quale si è spaccata la maggioranza di centrode-

stra. «Non c'è nessun problema politico – dice Mangiarotti – semplicemente c'era una questione su un tema che sta molto a cuore della città, il contratto per l'igiene urbana, e noi l'abbiamo fatto notare. Problemi di comunicazione tra sindaco e consiglieri comunali? Se ci sono li affronteremo e li risolveremo».

I problemi, però, c'erano la sera del 17 dicembre scorso, all'atto del dibattito sul Bilancio, quando la capogruppo di Fratelli d'Italia, Paola Chiesa, lesse in Consiglio un documento nel quale si affermava: «Constatiamo con rammarico che si tratta dell'ennesimo bilancio non condiviso con le forze che hanno sostenuto e sostengono il sindaco eletto dal centrodestra».

Anche il commissario provinciale della Lega, Jacopo Vignati, sceglie di smussare le asperità delle ultime ore: «Quello presentato in Consiglio lunedì sera – dice – non era un ordine del giorno contro il sindaco, più che altro derivava dalla discussione su



Da sinistra Alessandro Cattaneo (Forza Italia), Jacopo Vignati (Lega) e Claudio Mangiarotti (Fratelli d'Italia)

Asm che sta a cuore a tutti. Da parte della Lega c'è il massimo sostegno e fiducia nel sindaco. È chiaro che alcune cose vanno approfondite».

«LA COMUNICAZIONE»

«Forse manca un discorso di comunicazione – prosegue Vignati – ma credo che nelle prossime settimane lo si po-

trà colmare. È chiaro che i consiglieri che vengono chiamati al voto vogliono essere consapevoli di ciò che approvano, proprio come qualsiasi cittadino legge un documento prima di firmarlo. Insomma, i consiglieri dicono in sintesi “noi andiamo avanti, ma vogliamo essere informati”, anche perché sta per arrivare

in discussione un tema importante come quello del contratto di servizio sull'igiene urbana della città».

IL REGISTRATORE INTASCA

Alessandro Cattaneo, ex sindaco di Pavia e deputato di Forza Italia, fa una diagnosi leggermente diversa: «È oggettivo che vi sia del disagio

in Consiglio comunale – dice – e sinceramente non ho capito perché il sindaco non abbia fatto suo l'ordine del giorno sulla *due diligence* che mi pareva un documento dettato dal buon senso. Considerate anche le dichiarazioni fatte in Consiglio nelle ultime settimane, mi pare che vi sia un problema politico. Io rappresento un partito e credo che i partiti saranno importanti per ricomporre il quadro; come, dove e quando lo si deciderà. È chiaro che prima di sedermi a un tavolo, dovrà essere chiarita la vicenda del presunto traffico di influenze e dei dialoghi registrati tra i rappresentanti dei partiti e gli esponenti dell'amministrazione. È una vicenda che va chiarita perché è estremamente grave».

Il riferimento di Cattaneo è a quanto accaduto alla vigilia del voto, lo scorso 18 dicembre, per il rinnovo dell'amministrazione provinciale. Il 17 dicembre, infatti, dal segreto istruttorio "trapelò" che il sindaco era stato convocato in procura, come persona informata sui fatti, sulla base di un fascicolo per traffico di influenze e dei dialoghi registrati tra i rappresentanti dei partiti e gli esponenti dell'amministrazione. È una vicenda che va chiarita perché è estremamente grave».

Il riferimento di Cattaneo è a quanto accaduto alla vigilia del voto, lo scorso 18 dicembre, per il rinnovo dell'amministrazione provinciale. Il 17 dicembre, infatti, dal segreto istruttorio "trapelò" che il sindaco era stato convocato in procura, come persona informata sui fatti, sulla base di un fascicolo per traffico di influenze illecite e basato sulle registrazioni di alcuni colloqui tra esponenti dei partiti, lo stesso sindaco e il vice Bobbio Pallavicini. Registrazioni che documenterebbero pressioni sul sindaco Fracassi. Il dubbio, non ancora sciolto, è che le registrazioni siano state fatte, all'insaputa di tutti, da qualcuno che partecipava all'incontro. —

IL CASO

Sponsorizzazioni Asm in tre anni aumentate da 8mila a 100mila euro

PAVIA

In tre anni i soldi spesi da Asm Pavia sono aumentati di dieci volte. Un dato che è stato sottolineato dalla consigliera di opposizione Alice Moggi. Nel 2018, la società di via Donegani spese 8mila euro, interamente dedicati al Cral aziendale. Nel 2019 la somma sale a 38.694. L'anno successivo aumenta ancora, passando a 65mila euro: è l'anno in cui esplose la "bomba" Covid e in que-

sto caso, uno dei beneficiari è l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "San Matteo" che riceve un contributo di 20mila euro.

Infine, il dato più alto, quello relativo al 2021: nell'anno appena terminato, Asm Pavia Spa ha elargito contributi e concesso sponsorizzazioni per 99.965 euro. Tra le voci, l'installazione di un sistema di dezzanarizzazione nel cortile del castello Visconteo il 16 aprile (9.400 euro più

Iva), l'iniziativa "The original history walk" (8mila euro), l'iniziativa "70 anni del Ponte Coperto" (20mila euro), un contributo alla mensa del povero di Canepanova e alla mensa del Fratello di San Mauro (15mila euro) e un contributo a favore del restauro della basilica di San Michele (30mila euro).

Oltre a queste somme, che rientrano appunto fra contributi e sponsorizzazioni, vi è poi il lungo elenco delle consulenze professionali disposte da Asm, particolarmente in ambito giuridico con il coinvolgimento di studi legali prestigiosi e autorevoli. Su questo aspetto vi è stato uno scambio di opinioni tra il consigliere comunale di opposizione Rodolfo Faldini e il presidente di Asm, Manuel Elleboro. —

F.M.

AMBIENTE

Vernavola inquinata da due anni i colibatteri oltre la soglia massima

I dati raccolti dal Centro di monitoraggio ambientale
Nel 2021 lieve miglioramento, ma la situazione resta critica

PAVIA

Un monitoraggio durato due anni per valutare lo stato di salute della Vernavola, individuarne le criticità e tenere alta l'attenzione su una roggia che attraversa il territorio urbano. Proprio nel tratto urbano si trovano i livelli più significativi di inquinamento da colibatteri con picchi che, per l'escherichia coli, nel 2020 hanno raggiunto quota 31.500 unità, superando la soglia massima di inquinamento in corsi d'acqua, fissata a 20mila. E' andata meglio lo scorso anno, quando il picco massimo registrato è stato di 24.500 unità formanti colonia per 100 millilitri.

LA SOGLIA ACCETTABILE

«E' chiaro che sarà praticamente impossibile raggiungere il valore ottimale, esisterà sempre un minimo di immissioni –

spiega Renato Sconfiotti, ricercatore del Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente dell'università e responsabile scientifico del Cemav – per un corso d'acqua con le caratteristiche della Vernavola una soglia accettabile potrebbe essere tra le 2-3mila unità, mentre al di sopra esiste un problema da risolvere». Problema concentrato tra via Torretta e viale Cremona, passando per viale Lodi e via Ferrini, come rilevato dalle otto campagne del Cemav, il Centro di monitoraggio ambientale che da oltre dieci anni si occupa della roggia, tra gennaio 2020 e ottobre 2021. È toccato invece al Centro di ricerca sulle acque completare il censimento degli scarichi fognari. «I recenti sversamenti di liquami per incidenti al collettore sono episodi occasionali sui quali probabilmente si interverrà con

soluzioni strutturali, è invece fondamentale intercettare gli sversamenti di minore entità, ma cronici, i cui effetti sono enfatizzati dalle deboli portate ordinarie della roggia – chiarisce Sconfiotti – il trend dell'ultimo triennio mostra lievi segnali di miglioramento della qualità delle acque che però deve essere confermato dalle analisi future e la situazione resta comunque tutt'altro che buona».

LA QUALITÀ DEGLI ECOSISTEMI

Perché ad incidere negativamente sullo stato di salute della Vernavola sono anche i risultati dell'indice biotico che verifica la qualità degli ecosistemi in acque correnti: i valori rientrano mediamente nelle classi terza e quarta (l'ultima è la quinta), a dimostrazione che si tratta di un ambiente molto inquinato. —

STEFANIA PRATO



Il tratto urbano della Vernavola è quello che presenta le maggiori criticità sotto l'aspetto dell'inquinamento

IL RILEVAMENTO

Sono sei le stazioni di controllo lungo il corso della roggia malata

Sui dati 2020 e 2021 sono state elaborate due tesi di laurea in Scienze e tecnologie per la natura ed è in elaborazione una tesi su tutti i dati raccolti dal 2007 a oggi, con l'obiettivo di mettere a fuoco il trend sul medio periodo, potendo

disporre di circa 15 anni di dati. Il monitoraggio sulla Vernavola riguarda i livelli di colibatteri, ma si valuta anche il livello di inquinamento da macrodescrittori per lo stato ecologico che sono il bilancio dell'ossigeno nell'acqua e nu-

trienti come azoto ammoniacale, azoto nitrico e fosforo totale. Le stazioni di monitoraggio lungo il corso della Vernavola sono sei, la prima è all'ingresso del parco a Mirabello, l'ultima al ponte di strada Scagliona. In mezzo ci sono postazioni sulla Vigentina, via Ferrini, viale Lodi, viale Cremona. Quest'anno scade la convenzione tra il Comune e il Centro di ricerca sulle acque dell'università per le attività del Cemav. La prima volta era stata firmata nel 2007.

CERANOVA

La borraccia ecologica in regalo agli alunni

CERANOVA

Nei giorni che hanno anticipato il Natale, a causa del Covid, agli alunni delle elementari il Comune non aveva potuto far arrivare il consueto regalo. L'amministrazione guidata da Alessandro Grieco è decisa però a rimediare e i bambini riceveranno presto una borraccia con il logo di Ceranova.

«Nei prossimi giorni», afferma Grieco, «regaleremo a



La borraccia donata dal Comune

tutti i bambini delle elementari un dono utile consistente in una borraccia che aiuterà anche l'ambiente utilizzando meno plastica. Lo facciamo perché, volutamente ed in via precauzionale, non abbiamo organizzato nulla per loro nel periodo di Natale, considerando che buona parte dei contagiati erano proprio i nostri piccoli. È un piccolo gesto dovuto perché sappiamo bene che questo momento lo stanno pagando soprattutto loro e per questo vogliamo essere loro vicini. Se lo meritano». La distribuzione comincerà dai bambini che utilizzano lo scuolabus e poi per tutti gli altri. La borraccia verrà consegnata a casa. —

G.ST.

ACCUSE AL COMUNE

Vandali e disinteresse La Casetta d'acqua rischia di scomparire

VOGHERA

Danni ripetuti, disinteresse del Comune e ora la ditta responsabile medita di togliere la Casetta dell'acqua di Voghera. «Un caso unico, perché altrove troviamo molta più collaborazione», spiega dalla Botany Srl, che nel 2014 posizionò ben due strutture in città, una in piazza San Bovo e l'altra in piazza Meradi. La casetta di piazza San Bovo non c'è più da mesi: dopo un tentativo di scasso e

diversi vandalismi con la vernice, qualcuno aveva persino cercato di darle fuoco. L'azienda aveva così deciso di toglierla e ora la stessa sorte potrebbe toccare alla struttura gemella di piazza Meardi. La goccia destinata a far traboccare il vaso è il danneggiamento al totem per le ricariche delle tessere. Già, perché i vandali vogheresi non si sono accontentati di devastare più volte i distributori dell'acqua, ma se la sono presa pure con la macchinetta custodita

nell'atrio nell'ex caserma della cavalleria. «Hanno spaccato lo schermo touch. Ora ho ordinato i ricambi ed entro 10 giorni dovremmo poterli ricevere e riparare il guasto. - spiega il proprietario dell'azienda, Riccardo Gremmo - Ma, se ci saranno altri vandalismi, valuteremo seriamente di lasciare definitivamente Voghera».

«COMUNE ASSENTE»

A lasciare perplessa la ditta è anche lo scarso interesse dimostrato dall'amministrazione: «Di solito abbiamo più collaborazione, ad esempio le ricariche si fanno usualmente in un ufficio comunale. Qui abbiamo dovuto mettere un totem, in un locale che doveva essere custodito, e dove invece è stato danneggiato. Ma alcuni clienti ci hanno chiamato per chiedere informa-

zioni sul servizio, dicendo che in Comune nemmeno avevano saputo dire dove si potesse ricaricare la tessera. Un peccato, perché gli utenti possono risparmiare e grazie al nostro servizio in tanti Comuni si è pure ridotta significativamente la quantità di plastica nei rifiuti, tra imballaggi e bottiglie risparmiati». Una situazione che preoccupa anche gli utenti. «L'acqua è ottima e la manutenzione della struttura inappuntabile» spiega Elisabetta Balduzzi, rammaricata perché non riesce più a ricaricare la tessera, con il totem fuori uso da giorni. «Mi sembra un servizio importante, che va nella direzione della tutela dell'ambiente. Non vorrei che tutti questi problemi convincessero la ditta a togliere anche l'ultima casetta rimasta». —

ALESSIO ALFRETTI

LA VERTENZA

Ai privati la raccolta notturna dei rifiuti Scoppia la protesta alla Broni-Stradella

Ieri mattina presidio dei lavoratori di fronte al municipio
I sindacati: «Così si mette a repentaglio l'occupazione»

STRADELLA

«La raccolta rifiuti non va esternalizzata. È a rischio il futuro dell'azienda e delle nostre famiglie». Lo sostengono gli addetti della Broni-Stradella Pubblica che ieri, a mezzogiorno, hanno organizzato un presidio davanti al municipio di Stradella insieme ai sindacati per protestare contro la decisione dell'azienda di cedere ai privati la raccolta rifiuti notturna nei Comuni di Broni e Stradella. Alla presenza di carabinieri e polizia locale, una quarantina di lavoratori e i rappresentanti delle sigle sindacali hanno manifestato pacificamente e alcuni di

BRONI

Oggi a mezzogiorno la replica davanti a palazzo Arienti

Oggi si replica a Broni. Sempre dalle 12 alle 15, infatti, il presidio dei lavoratori della Broni-Stradella Pubblica e dei sindacati confederali si sposterà sotto le finestre di Palazzo Arienti, sede del municipio bronese. Anche in questo caso, le parti sociali puntano ad un incontro con il sindaco Antonio Riviezzi per illustrargli le ragioni della protesta.

loro hanno distribuito volantini ai passanti e agli automobilisti in transito dove erano spiegate le ragioni della mobilitazione.

IL LORONO

«Il servizio di raccolta notturno deve essere migliorato non esternalizzato e noi siamo a disposizione – sostengono i lavoratori – Se il notturno viene lasciato, l'azienda rischia di andare in difficoltà e noi cosa facciamo? Bisogna dare un futuro all'azienda. Siamo preoccupati per le nostre famiglie e i nostri figli». I sindacalisti hanno ribadito le loro posizioni. Per Gaetano Di Capua (Fit Cisl Pavia) «l'esternalizza-



Il presidio dei lavoratori ieri mattina di fronte al municipio di Stradella: protesta sui nuovi contratti

zione è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Per questo abbiamo deciso di interpellare i Comuni soci visto che, secondo noi, questa decisione creerà molti problemi anche alla cittadinanza». «Da mesi chiedevamo la verifica degli organici a fronte delle ore di lavoro – ha aggiunto Mario Perrotta (Uil Trasporti) – e all'improvviso arriva la notizia dell'affidamento ai privati senza definirne le modalità e le ricadute occupazionali ed economiche. L'affidamento della raccolta notturna dei due Co-

muni principali avrà ricadute negative sui Comuni piccoli che non avranno le capacità economiche di gestire il servizio».

Infine, secondo Riccardo Panella (Fp Cgil Pavia) «non possiamo giustificare una mortificazione dei lavoratori che, secondo la dirigenza, si rifiuterebbero di fare il turno notturno. Diciamo no all'esternalizzazione perché, secondo noi, è solo l'inizio del processo che porterà a cedere ai privati altri rami d'azienda». I sindacalisti sono stati poi ricevuti in muni-

cipio dal sindaco Alessandro Cantù: «Abbiamo auspicato la ripresa del dialogo tra azienda e rappresentanze dei lavoratori – ha detto il primo cittadino – Riteniamo indispensabile che i cittadini abbiano un servizio di qualità a fronte dei costi sostenuti, ma il Comune deve rispettare l'autonomia nelle scelte aziendali. L'amministrazione ha ritenuto importante pensare alla sicurezza ed al benessere dei dipendenti, sostenendo l'iter per il rifacimento degli spogliatoi». —

OLIVIERO MAGGI